

Lo stabilimento Fiat Pronto l'accordo di programma

Auto elettrica, serre e tv Sette progetti per Termini

ROMA — La firma ufficiale arriverà domani. Ma intanto ieri l'accordo di programma sulla reindustrializzazione del sito Fiat di Termini Imerese, che cesserà la produzione a fine anno, è stato tecnicamente siglato, presso il ministero per lo Sviluppo Economico, dalle parti: Fiat, Regione Sicilia, Provincia, Comune e Asi (l'area di sviluppo industriale proprietaria dei terreni). Sono previsti investimenti pubblici per 450 milioni: 100 milioni dal ministero e 350 milioni dalla Regione. Complessivamente l'investimento, considerando l'apporto dei privati, supererà il miliardo. I sette progetti in lizza, vagliati dall'*advisor* Invitalia, guidato da Domenico Arcuri, dovrebbero dare occupazione a 3.340 lavoratori, circa il doppio di quelli occupati a Termini.

Soddisfatto il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani: «Da una situazione di crisi ne abbiamo ricavato una straordinaria *case history* italiana di ristrutturazione aziendale, industriale, che dà anche alla Sicilia la possibilità di raddoppiare l'occupazione, da 1.500 a 3.300 dipendenti».

Ieri al ministero erano stati invitati in un primo momento i segretari generali dei sindacati, probabilmente per dare un'impronta ufficiale alla sigla. Successivamente, emersa anche l'indisponibilità, per altri impegni, del leader della Cgil, Susanna Camusso, l'incontro è stato ridotto a un'informativa di mezzora. Tempo di illustrare a grandi linee i progetti in campo.

Due di questi riguardano l'*automotive*: le automobili di lusso dell'imprenditore Gian Maria Rossignolo e l'auto elettrica della **Cape Rev** del finanziere **Simone Cimino**. Al primo andrebbe lo stabilimento

che Fiat dovrebbe cedere a titolo gratuito, a **Cape** la superficie dello stabilimento Magneti Marelli. Gli altri imprenditori sarebbero localizzati in un'altra area, quella tra il porto e la zona industriale: Ciccolella (florovivaistica), Einstein multimedia (studi tv), Biogen (stoccaggio biomasse per energia elettrica), Lima Corporate (protesi ortopediche) e Newcoop (logistica).

C'è poi l'ottavo progetto, quello arrivato in ritardo, del-

la Dr, la casa automobilistica

molisana di Macchia d'Isernia. La proposta è considerata dal ministero in «stand by»: «Nulla toglie che laddove si profilasse la necessità la lista potrebbe essere ampliata» fa capire Romani.

Soddisfatti Cisl, Uil e Ugl, più prudente Cgil: «Riserviamo un giudizio fino a quando

non ci sarà un piano che chiarisca l'assorbimento della manodopera e la creazione di nuovi posti di lavoro» afferma il segretario confederale Cgil, Vincenzo Scudiere. «Quello che abbiamo chiesto - commenta il segretario confederale Cisl, Luigi Sbarra - è anche di accompagnare tutti i lavoratori dalla cessazione della produzione Fiat all'inseadimento di nuovi impianti con gli ammortizzatori sociali e un percorso di riqualificazione dei lavoratori». «Su questo - assicura il segretario confederale Uil, Paolo Pirani - c'è ampia disponibilità del ministro del Lavoro. Ora occorre passare ai piani specifici».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova Ypsilon

La Nuova Lancia Ypsilon sarà presentata il 3 marzo al Salone di Ginevra

